

Fondazione Friuli



«IL FESTIVAL È DIVENTATO RIFERIMENTO PER OGNI ALTRO CARTELLONE RILEVANTE IN ITALIA»

Calabretto e De Nadai
curatori del festival

in collaborazione con:



FONDAZIONE FRIULI



Martedì 10 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Quattro appuntamenti musicali si terranno tra il 24 giugno e l'11 luglio a Pordenone per poi proseguire quest'autunno tra il 19 ottobre e 16 novembre con altri sei eventi. Il filo conduttore è dedicato unicamente alla fede

Musica sacra, il festival quest'anno raddoppia

LA RASSEGNA

Il Festival internazionale di Musica Sacra, giunto alla sua 34ª edizione con la direzione artistica di Franco Calabretto e Eddi De Nadai, quest'anno raddoppia proponendo quattro appuntamenti tra il 24 giugno e l'11 luglio a Pordenone per poi proseguire, come di consueto, quest'autunno tra il 19 ottobre e 16 novembre con altri sei appuntamenti. Unico, però, il filo conduttore di questa edizione, dedicato alla Fede, la terza virtù teologale che chiude il triennio imperniato attorno a «Caritas et Amor».

I CONCERTI

Saranno quattro concerti di grande qualità musicale e impatto emotivo, allestiti attraverso la collaborazione con prestigiose istituzioni musicali, promossi da Presenza e Cultura in collaborazione con Centro iniziative culturali Pordenone e con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione, del Comune di Pordenone, della Fondazione Friuli e di Bcc Pordenone e Monsile. «Ciascuno dei quattro concerti estivi nasce come progettualità condivisa con altri festival, o su commissione, o in coproduzione o in collaborazione - spiegano i direttori artistici Calabretto e De Nadai - Il Festival di Pordenone è diventato riferimento per ogni altro cartellone rilevante in Italia, nel quale la musica sacra viene proposta. Perciò le sinergie e

coproduzioni stabili, nel nostro programma, con Ravenna, Jesi, Trento, e con artisti come Alessandro Solbiati, ai massimi livelli della scena compositiva contemporanea». Tutti i concerti si terranno nella cattedrale San Marco di Pordenone. Si comincia martedì 24 giugno alle 20.45 «Rut-Raccolti di speranza», un

oratorio per coro, soli ed ensemble. Un canto di amore, fedeltà e redenzione e una coproduzione tra tre prestigiosi festival - Ravenna, Pordenone e Jesi - che hanno deciso di affidarla alla creatività di un'opera più interessante di un'opera italiana del momento, Marianna Acito, diplomata al Conservatorio

J. Tomadini di Udine. A seguire un'altra prima, domenica 29 giugno alle 18.15, il concerto giubilare «Del folle amore» su partitura del grande compositore Solbiati, ispirata all'interpretazione che ne fece Franca Rame e dedicata alla madre di Giulio Regeni e, con lei, a tutte le madri coraggio del mondo. In scena

l'orchestra filarmonica Vittorio Calamani. «Questi primi due concerti illuminano e orientano il percorso, attraverso due figure femminili ricche di umanità e di fede, potremmo dire di umanità credete: Rut e Maria - ha sottolineato il presidente di Presenza e Cultura, don Orioldo Marson - Il progetto di quest'an-

no, nei suoi due momenti, ci invita a un'avventura del cuore, dei sensi e della mente lungo sentieri ricchi di doni e di sorprese». Come lo sarà «Note (in)coronate», in programma il 7 luglio alle 20.45, una coproduzione con Piccolo Opera Festival e Go!Borderless Orchestra e Cori. Il programma, con musiche di Haydn, Mozart e Salieri, trae spunto dall'incoronazione dell'imperatore Leopoldo II nel 1790. Gran finale, poi, venerdì 11 luglio alle 20.45 con il Portland Phoenic Chamber Choir. Il prestigioso coro statunitense è stato scelto per il Festival dal Concorso internazionale Seghizzi di

IL PROGRAMMA

Gorizia anche per l'affascinante programma che dal Rinascimento al secondo Novecento. «Accolgo con entusiasmo la scelta di ampliare l'offerta del festival con una rassegna estiva di altissimo livello - ha scritto il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Mario Anzil nel messaggio inviato agli organizzatori - quattro concerti frutto di prestigiose collaborazioni, che testimoniano la capacità del nostro territorio di fare rete e valorizzare la creatività contemporanea insieme al patrimonio musicale del passato. La Regione - ha assicurato - continuerà a essere al fianco di manifestazioni capaci di arricchirci sotto il profilo culturale, spirituale e educativo».

Antonella Lanfrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA CON IL CONTRIBUTO DEL MINISTERO, DELLA REGIONE DEL COMUNE, DI BCC E DELLA FONDAZIONE

tro liturgico. Imponente l'elenco delle strutture che collaborano - non si dimentichino Trento e Bolzano - che sostengono i quattro concerti compresi fra il 24 giugno - giorno solstiziale dell'indomito Giovanni Battista - e l'11 luglio. La Fondazione Friuli fin dalle prime edizioni è presente in modo convinto e generoso cosciente del valore socioeducativo di questa manifestazione che in autunno offrirà altri spunti e temi di riflessione. Il presidente di «Presenza e Cultura» don Orioldo Marson ricorda come questo sia il «Giubileo della Speranza» e come la figura della madre coraggiosa sia centrale e purificante in un mondo alla deriva spirituale e non solo tale. La rassegna partirà domenica 19 ottobre con «Giullari di Dio», che vedrà in scena a Pordenone il noto «Ensemble Micrologus», gruppo vocale-strumentale italiano specializzato nell'esecuzione di musiche medievali.

Marco Maria Tosi



LA RASSEGNA
Tutti i concerti si terranno nella cattedrale San Marco di Pordenone

Il filo rosso della rassegna riguarda la fede



CONCERTI Promossi da Presenza e Cultura in collaborazione con Centro iniziative culturali



«CIASCUNO DEI QUATTRO CONCERTI ESTIVI NASCE COME PROGETTO CONDIVISO CON ALTRE RASSEGNE»

LA FILOSOFIA

Con la XXXIV edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra si conclude una appassionante trilogia espressa dal progetto Triennale «Caritas et Amor» con tema il tema dei temi - ci si passi il doppio pleonaso - che è «La Fede». Una fede accorata, quasi spasmata dell'anima, dove forse vale la pena di ricordare che la parola «amore» viene dal latino «ad mori» che significa «immolarsi»; il sacrificio estremo. La novità di una edizione estiva così intensa e congegnata vede, non a caso, emergere potenti figure femminili che provengono dalla tradizione biblica ed evangelica: Rut, Noemi, Maria. Quattro pregnanti concerti risuoneranno note di passione e meditazione nel Duomo Concattedrale di Pordenone dove la conclusione di un trilogia è fertile terreno per una nuova forza propositiva dove Franco Calabretto e Eddi De Nadai - focus operativo

Si chiude un'appassionante trilogia con il progetto «Caritas et amor»

«Presenza e Cultura» - colgono ovviamente lo spirito dell'anno giubilare in corso. Anche ciò giustifica questa ricchissima anteprima in attesa dell'abituale stagione autunnale del-

POTENTI FIGURE CHE VENGONO DALLA TRADIZIONE BIBLICA EMERGONO IN QUESTA EDIZIONE

la Rassegna. Al di là della bellezza e potenza dei significati che emergeranno dai concerti con, ancora una volta, la sensibilità del compositore Solbiati che regalerà una sacralità moderna ma in realtà, e come tutto ciò che è spirituale e sovrasensibile, metatemporale con la composizione dedicata dal titolo «Del folle amore» in prima assoluta, non mancherà il «femminino». Il primo concerto - in collaborazione con «Ravenna Festival» e un importante festival di Jesi - vedrà eseguire «Rut, Raccolti di Speranza» del-



PERFORMER Nomi di rilievo

la compositrice Marianna Acito. Per questi concerti sarà protagonista l'orchestra filarmonica «Vittorio Calamani» con il coro «Orizzonte vocale» mentre il terzo appuntamento vedrà protagonista l'orchestra «Go!Borderless» - con anche compagne corale - mentre alla fine della rassegna si potrà ascoltare il prestigioso coro «Portland-Phoenix». Va ricordato che «fra le righe» di tanta musica vi sarà anche in tributo al Plantus Mariae il cui scritto fondante viene da Aquileia e, inizia sostanzialmente, il tea-